

Imprese e accesso al credito Bcp: «Vicini agli investitori»

**ALL'INTERPORTO
IL CONFRONTO
TRA IMPRENDITORI
E VERTICI
DELLA BANCA
DI CREDITO POPOLARE**

**SOSTEGNO ALLO SVILUPPO
E ALL'ECONOMIA
SOSTENIBILE
ALLA TAVOLA ROTONDA
AZIENDE ECCELLENZA
DEL MADE IN ITALY**

IL SEMINARIO

Carmen Fusco

Il rating della capacità imprenditoriale e quello del capitale umano che è il motore delle aziende. L'algoritmo che indicizza numeri, bilanci e fatturati non restituisce, soprattutto in termini qualitativi, il quadro dell'affidabilità di un'impresa, il suo potenziale di crescita e di sviluppo. È così che ciò che vale fino ad un attimo prima può essere stravolto dai fatti.

Un esempio tirato in ballo, per quanto mondiale, è stato quello di DeepSeek, la startup cinese che sviluppa intelligenza artificiale con costi di gran lunga minori di quelli sostenuti dai big della Silicon Valley e che in un giorno ha fatto crollare i titoli delle aziende tecnologiche statunitensi. Giuseppe Maiello, presidente della Gargiulo & Maiello S.P.A., Andrea Miranda, presidente di Kocca e del Cis, e Gianni Sorbino, amministratore delegato del gruppo Sorbino Uomo S.P.A hanno tracciato l'identikit della banca ideale, dell'investitore che vorrebbero avere al proprio fianco in un contesto che nel corso degli anni ha mutato il rapporto tra imprese e finanziatori. Non solo gli accordi di Basilea, ma anche il nuovo ruolo delle banche, la digitalizzazione e soprattutto la globalizzazione hanno finito per «sacrificare» sull'altare del merito creditizio una serie di fattori che hanno reso sempre più difficile l'accesso ai finanziamenti e dunque agli investimenti soprattutto per le piccole e medie imprese, vero cuore pulsante dell'economia in particolare del Sud.

LE SINERGIE

Qui ad entrare in gioco sono le banche di prossimità, il cui valore

aggiunto è proprio dettato dalla capacità di fornire ai clienti un prodotto «sartoriale» tagliato su misura per le esigenze dei territori, ed in particolare di quelle aree del Paese a lungo diventate un gap, un elemento negativo per chi decideva di investire. Al fuoco di fila delle istanze e delle doglianze degli imprenditori che hanno messo sul fuoco anche la farraginosità delle procedure che pure per ottenere un documento richiedono l'apposizione di oltre 30 firme ed un rapporto troppo burocratico tra banca e cliente, hanno risposto i vertici della Banca di Credito Popolare, che affonda saldamente le radici in Campania e che, in collaborazione con il «Nola Business Park» ha dato vita, a Nola, ad una tavola rotonda con i rappresentanti di importanti aziende campane, esempi di eccellenza nel panorama nazionale del Made in Italy. Presenti Claudio Ricci, Ad di Interporto Campano, Mario Mustilli, presidente di Sviluppo Campania e Claudio Patalano presidente della Patalano & Partners. La platea di addetti ai lavori è stata l'occasione per annunciare un nuovo piano industriale teso proprio a rafforzare quello che, per dirlo con il direttore generale di BCP, Mario Crosta, è «il fattore umano» e soprattutto a dare maggiore credito alle piccole e medie imprese.

Come? Anche passando attraverso quel «supporto di consulenza che - ha sottolineato il presidente della Banca di Credito Popolare, Mauro Ascione - possa aiutare le piccole realtà anche nella redazione di un business plan oppure nella conoscenza degli strumenti di finanza agevolata forniti da strutture regionali, come Sviluppo Campania, con le quali la collaborazione è indispensabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFRONTO La tavola rotonda all'Interporto di Nola

